

**AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONI D'INTERESSE
FINALIZZATE AL COINVOLGIMENTO DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER L'ATTIVAZIONE
IN COPROGETTAZIONE E SUCCESSIVA GESTIONE DEI
CENTRI DIURNI POLIVALENTI PER DISABILI PSD 2023-2025 Ambito Distrettuale Sociale
"Marsica".**

Determina Responsabile n. 102 del 11/10/2022.

AI SENSI DELLA L. 241/1990, DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO
SETTORE) E SS.MM. E II. E DELLA L. 328/2000.

Premesse

L'Ambito Distrettuale sociale Regione Abruzzo n. 2 - "Marsica" - è formato dai Comuni di Aielli, Balsorano, Bisegna, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collarmele, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Oricola, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pereto, Pescina, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, San Vincenzo Valle Roveto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga,

L'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale Sociale, ECAD n. 2 è rappresentato dall'Unione dei Comuni "Montagna Marsicana".

Presso l'Unione dei Comuni "Montagna Marsicana" è istituito l'ECAD n. 2 Marsica e l'Ufficio di piano per la gestione associata degli interventi e dei servizi sociali.

L'Ufficio di Piano, in particolare, pianifica, organizza e gestisce il Piano Sociale di Zona per l'attuazione dei Servizi sociali che ne fanno parte come: l'Assistenza domiciliare, i Servizi educativi domiciliari e territoriali, le prestazioni a supporto della non autosufficienza, per l'inclusione sociale e lavorativa.

L'Unione dei Comuni "Montagna Marsica", in qualità di Ente capofila del Distretto "Marsica", nell'ambito della realizzazione degli obiettivi afferenti all'Area disabilità inseriti nella programmazione del piano di zona, intende esperire una procedura di co-progettazione con i soggetti del terzo settore per la successiva gestione dei Centri diurni polivalenti per disabili al fine promuovere attività socializzanti e segnatamente soddisfare i bisogni di assistenza, socializzazione ed integrazione sociale dei soggetti affetti da disabilità grave residenti nei Comuni del Distretti.

La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, ed in particolare:

- l'art. 1, comma 1, il quale recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità

della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";

- l'articolo 1, comma 5, il quale prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati";
- l'art. 5, commi 2 e 3, il quale prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- l'art. 6, comma 2, lettera a), il quale attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;

L'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

Il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

L'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di

Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione;

Le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20.01.2016 secondo le quali la coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

La Corte Costituzionale con sentenza n. 131/2020 ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria *procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria*. La stessa Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico";

Le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021;

La co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001 e alle Linee guida dell'ANAC:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

Il Codice degli appalti (D.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.) dalla legge n.120 del 2020(c.d. Decreto "semplificazioni"), agli articoli 30 "Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti", 59 "Scelta delle procedure e oggetto del contratto" e 140 "Norme applicabili ai servizi sociali", finalizzate a riconoscere autonomo valore alle "forme di coinvolgimento degli enti di terzo settore previste dal titolo VII del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117"

Art. 1. Oggetto della coprogettazione

L'azione della presente manifestazione d'interesse mira ad avere la gestione Centri diurni per persone in condizione di disabilità, presso n. 5 sedi nel territorio, presso i Comuni ricadenti nell'Ambito, a sostegno della qualità della vita delle persone in situazione di disabilità. I destinatari degli interventi saranno individuati tra i richiedenti residenti nei Comuni del Distretto, nella misura di circa 100 partecipanti complessivi, distribuiti nelle varie sedi.

Art. 2. Durata

Il servizio avrà durata dalla data di effettivo avvio per un periodo di 36 mesi, presumibilmente dal mese di gennaio 2023 al 31 dicembre 2025, con chiusura annuale per complessive 4 settimane (suddivise tra periodi estivo e natalizio), per un totale di n. 144 settimane in 3 (tre) anni.

Art. 3. Mezzi messi a disposizione del Distretto per la coprogettazione

L'Unione dei Comuni mette a disposizione:

- La struttura tecnico-professionale e amministrativa per l'espletamento delle funzioni di regia, di coprogettazione e di direzione degli interventi da attivare;
- Attraverso i Comuni, le strutture da destinarsi a Centro Diurno;
- Le risorse finanziarie di cui al successivo art. 4 per i primi 3 (tre anni) di servizio omnicomprensivo, incluso il tempo necessario per la stesura del progetto definitivo in coprogettazione da realizzare in sede di tavolo di lavoro, come esplicitato al successivo art. 7 e dell'eventuale tempo da dedicare ad ulteriori incontri del gruppo di lavoro in corso di vigenza della Convenzione;

Art. 4. Risorse finanziarie a disposizione del progetto e spese a carico del Distretto. Modalità di erogazione del contributo

L'Unione dei Comuni "Montagna Marsicana" attraverso l'ECAD n. 2 Marsica, impegna, per la realizzazione del Servizio oggetto della coprogettazione, le risorse finanziarie necessarie per il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati omnicomprensivo, anche dell'eventuale IVA sostenuta dall'ETS, laddove non deducibile, per l'importo massimo di € 220.000,00

Detto importo comprende i rimborsi per le spese di:

1. Spese ordinarie per il funzionamento delle strutture e per le utenze;
2. Personale tecnico, ausiliario (pulizie), autisti e accompagnatori viaggi;
3. Fornitura di materiali di consumo;
4. Rimborso per le spese interne e i costi indiretti di gestione, ovvero non attribuibili direttamente alle attività oggetto di convenzione.

Il dettaglio del quadro economico sarà sviluppato in sede di coprogettazione, sulla base delle eventuali risorse proprie che l'ETS selezionato investirà quale compartecipazione.

Sono ricompresi nelle voci di costo di cui sopra tutte le attività di programmazione, progettazione, verifica e valutazione da parte dell'ente partner, rispetto alla progettazione

di cui trattasi.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole stabilite dal progetto, a cadenze periodiche. La modalità di erogazione dei rimborsi, disciplinata dalla Convenzione, sarà concordata in sede di coprogettazione.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata all'acquisizione del D.U.R.C. regolare, al superamento positivo delle verifiche tecniche ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.

Il soggetto del terzo settore, nella gestione del Progetto, può investire risorse proprie (risorse umane, strumentali, veicoli adeguati al trasporto dei disabili, etc.), NON soggette a rimborso.

Art. 5. Soggetti proponenti

Possono manifestare interesse gli Enti accreditati a seguito della Determina del responsabile del servizio numero 102 del 11/10/2022.

Art. 6. Requisiti di partecipazione

I requisiti di partecipazione sono già stati verificati in sede di procedura di accreditamento.

Annualmente i Soggetti identificati come partner dovranno confermare il possesso dei medesimi requisiti di "Ordine generale".

Si richiama quanto previsto all'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

Art. 7. Fasi dell'istruttoria e partenariato

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi:

1. Individuazione del soggetto partner
2. Coprogettazione
3. Approvazione dell'esito della coprogettazione e stipula della Convenzione

Nello specifico:

1. Individuazione del soggetto partner

Al fine di valutare le proposte che perverranno in adesione al presente Avviso, sarà nominata una Commissione Tecnica composta da almeno 3 (tre) componenti.

In sede di valutazione saranno attribuiti i punteggi in base ai criteri di seguito indicati e sarà stilata la graduatoria degli eventuali ammessi alla successiva fase 2. La graduatoria sarà formata da tutti gli Enti che raggiungeranno il punteggio minimo di 60/100.

L'elaborato progettuale, propedeutico alla coprogettazione, dovrà essere suddiviso tra progetto tecnico e proposta di compartecipazione economico-finanziaria.

L'elaborato progettuale dovrà essere presentato compilando l'allegato denominato "B" Formulario Progetto Tecnico.

La proposta progettuale sarà utile al solo fine di identificare il/i soggetti ammessi alla

successiva fase di co-progettazione.

Alla proposta dell'ETS saranno attribuiti n. 100 punti, così ripartiti:

- progetto tecnico 90 punti
- partecipazione ai costi progettuali 10 punti

Il progetto tecnico dovrà essere elaborato sviluppando i seguenti punti

Criteria di valutazione	Indicatori	Punteggio massimo attribuibile
a) Modalità di organizzazione e attuazione del servizio, con riferimento a obiettivi e azioni e interventi specifici per: - utenza - famiglia - comunità locale	Adeguatezza, efficacia e innovatività dell'organizzazione proposta e degli strumenti attuativi Adeguatezza delle modalità e strumenti di documentazione delle attività Adeguatezza del cronoprogramma	15
b) Metodologia di intervento e tecniche di lavoro con l'utenza, con la famiglia e la comunità	Adeguatezza, efficacia e innovatività della metodologia che si intende attuare	15
c) Modalità di raccordo operativo con la Unione dei Comuni Montagna Marsicana, con i servizi sociali comunali e i servizi territoriali coinvolti	Adeguatezza del modello operativo che si intende adottare	15
d) Descrizione del quadro economico finanziario del Progetto proposto	Sostenibilità del piano finanziario proposto in relazione all'organizzazione del servizio	10
e) Organigramma del personale impiegato	Descrizione personale impiegato anni di esperienze e qualifiche	10
f) Gestione del personale	Organizzazione dell'equipe Gestione delle assenze / sostituzioni / turnover	10
g) Piano di formazione continua e supervisione del personale	Adeguatezza qualitativa sia in termini di ore di formazione erogata e sia in riferimento alle tematiche specifiche trattate	10
h) Modalità di gestione del servizio di erogazione dei pasti	Descrizione dell'organizzazione del servizio, con riferimento a: • Rilevazione dei bisogni specifici (sia riferiti ad esigenze alimentari particolari sia all'eventuale sostegno necessario per l'utenza) • Articolazione oraria	5

	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e distribuzione dei pasti • Previsione della varietà del menù 	
Totale		90

La Commissione procederà alla valutazione attribuendo per ciascuno dei criteri sopra elencati un punteggio con il metodo della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari e stabiliti nel seguente modo:

Coefficiente	Giudizio sintetico
1,0	<i>Eccellente</i> : l'argomento è trattato in maniera profonda e completa, tutti gli elementi sono congrui con l'oggetto e di altissimo livello qualitativo.
0,9	<i>Ottimo</i> : l'argomento è trattato ampiamente, contiene molti elementi di congruità con l'oggetto e di ottimo livello qualitativo.
0,8	<i>Distinto</i> : l'argomento è trattato diffusamente e contiene molti elementi di congruità con l'oggetto e di buon livello qualitativo.
0,7	<i>Buono</i> : l'argomento è trattato diffusamente e contiene alcuni elementi di buon livello qualitativo.
0,6	<i>Discreto</i> : l'argomento è trattato adeguatamente e contiene discreti elementi di congruità con l'oggetto.
0,5	<i>Più che sufficiente</i> : l'argomento è trattato adeguatamente e contiene più che apprezzabili elementi di congruità con l'oggetto.
0,4	<i>Sufficiente</i> : l'argomento è trattato sinteticamente e contiene apprezzabili elementi di congruità con l'oggetto.
0,3	<i>Insufficiente</i> : l'argomento trattato contiene pochi e più che minimi elementi di congruità con l'oggetto.
0,2	<i>Scarso</i> : l'argomento trattato contiene pochi e minimi elementi di congruità con l'oggetto.
0,1	<i>Inadeguato</i> : l'argomento trattato contiene un solo e minimo elemento di congruità con l'oggetto.
0	<i>Non valutabile</i> : l'argomento trattato non contiene alcun elemento di congruità con l'oggetto.

Ogni commissario attribuirà un coefficiente tra 0 e 1 a ciascun criterio, come descritto analiticamente nella tabella sopra riportata. Successivamente, si procederà al calcolo della media dei coefficienti attribuiti dai commissari per ciascun criterio. Moltiplicando la media ottenuta, arrotondata al secondo decimale, per il punteggio massimo previsto per il criterio si ottiene il punteggio conseguito da ogni concorrente relativamente al criterio preso in considerazione. Successivamente si procederà alla somma di tutti i punteggi ottenuti per ogni

criterio considerato.

Proposta di compartecipazione economico-finanziaria

La proposta dovrà contenere la descrizione dettagliata di risorse, beni mobili e immobili, attrezzature, risorse umane, ecc. che l'ETS intende mettere a disposizione per l'attuazione del servizio. Tali risorse dovranno essere esplicitate anche rispetto al valore economico corrispondente.

Alla compartecipazione da parte dell'ETS sarà attribuito il punteggio in base alla seguente tabella:

valore della compartecipazione	Punteggio attribuibile
€ 0 (Zero)	0
Sino a € 20.000,00	2
Sino a € 30.000,00	4
Sino a € 40.000,00	6
Sino a € 50.000,00	8
Oltre € 50.001,00	10

Ultimata la valutazione del progetto tecnico e della Proposta di compartecipazione economico-finanziario, la Commissione procederà alla lettura della graduatoria e alla individuazione del/i soggetto/i con cui avviare la coprogettazione.

In ordine di graduatoria, verranno ammessi alla Co-progettazione un numero di Enti necessario alla gestione delle N 5 strutture.

In fase di domanda, ciascun proponente dovrà indicare il numero massimo di strutture in grado di gestire, nel limite di n° 5 strutture.

2. Coprogettazione

Per effettuare la coprogettazione sarà creato ad hoc un gruppo di lavoro composto da:

- I referenti tecnici dell'Ufficio di Piano
- Almeno N. 1 responsabile tecnico del/dei soggetto/i partner individuato/i

Il gruppo di lavoro potrà, eventualmente, avvalersi della collaborazione di altre figure (tecnici o amministrativi).

Il Progetto definitivo così elaborato dovrà definire, per l'intera durata della Convenzione:

- Obiettivi
- Destinatari
- Azioni e interventi
- Ripartizione delle competenze tra i soggetti partner (se più di uno)
- Metodologia d'intervento
- Modalità di monitoraggio e valutazione
- Piano finanziario dettagliato, nel quale viene indicata la scelta sull'allocazione delle risorse disponibili tra i vari partner (se più di uno e in coerenza con le azioni che,

secondo il progetto condiviso, ciascuno è chiamato a svolgere)

Nel caso in cui, per qualsiasi motivazione, non si riesca a definire il Progetto definitivo, l'Unione dei Comuni "Montagna Marsicana" si riserva la facoltà di revocare la procedura senza alcun riconoscimento economico per il soggetto selezionato.

3. Approvazione dell'esito della coprogettazione e stipula della Convenzione

Il Progetto definitivo sarà approvato con specifico provvedimento del Responsabile di Servizio, al quale potrà seguire la stipula della Convenzione, ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 e dell'art. 119 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), tra l'ECAD e i soggetti partner selezionati.

Nel caso in cui siano presenti più soggetti partner, saranno formalmente individuati nella Convenzione di cui sopra i referenti di ciascuno di essi, in funzione delle competenze assegnate nel Progetto stesso.

Il soggetto individuato si obbliga all'attivazione delle azioni e degli interventi a seguito di richiesta scritta, anche nelle more della stipula della relativa Convenzione. La sottoscrizione della relativa convenzione vincolerà i soggetti al rispetto di tutti gli impegni assunti in fase di selezione, nonché di quelli conseguenti e derivanti dalla coprogettazione.

Le spese di bollo, di segreteria, di registrazioni e contrattuali sono a carico del Soggetto selezionato

Il tavolo di coprogettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta; l'Ufficio di Piano ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale.

Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni.

Sarà inoltre possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 20 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il/i soggetto/i gestore possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

Tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto, a garanzia di tutte le obbligazioni derivanti dalla convenzione l'ETS è tenuto a versare cauzione in contanti presso la tesoreria comunale, mediante fideiussione bancaria o assicurativa, per un valore pari al 10% del valore della convenzione. L'importo della cauzione è ridotto del 50% se l'ETS è in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata dagli organismi accreditati. Per fruire di tale beneficio deve essere documentato il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti.

Art. 8. La Convenzione di attuazione del Servizio

Nella Convenzione, anch'essa oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- le attività previste per il tavolo di lavoro della coprogettazione e la regolamentazione delle eventuali riaperture della programmazione delle attività;

- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dal Distretto e da quelle offerte dall'ETS nel corso del procedimento;
- le garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art. 9. Personale minimo e attrezzature richiesti per l'esecuzione del servizio del servizio. Obblighi del soggetto partner

Il soggetto co-progettante ed esecutore del servizio dovrà garantire, per tutta la durata della Convenzione, l'impiego di personale qualificato, con adeguati requisiti professionali nel rispetto della normativa vigente sul funzionamento dei Centri diurni ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e ulteriori figure in relazione agli interventi programmati e alle esigenze assistenziali dei destinatari disabili. L'organigramma, che sarà stabilito congiuntamente in sede di coprogettazione, dovrà essere formulato qualitativamente e quantitativamente in maniera adeguata allo svolgimento delle mansioni attribuite.

Il soggetto partner si obbliga, pena la scissione della Convenzione, ai seguenti adempimenti:

1. attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Ufficio di Piano, anche nelle more della stipula della convenzione;
2. realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato con il progetto definitivo, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritta;
3. assicurare al personale impiegato per il servizio in questione il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di categoria e dalla vigente normativa e ad effettuare il pagamento dei relativi contributi previdenziali ed assistenziali;
4. osservare le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.);
5. garantire il personale minimo che sarà concordato e che lo stesso, per tutta la durata della Convenzione, sia per quantità, qualità professionale, mansioni e livello, coerente con il progetto di organizzazione del lavoro concordato in fase di coprogettazione, con limitazione del turn over alle ipotesi di pensionamento, dimissioni, gravidanza, malattia, infortunio, licenziamento;
6. vigilare sullo svolgimento dei servizi, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore;
7. produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dal Plus, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione della proposta progettuale finanziata;

8. garantire la tracciabilità dei flussi finanziari relativi al compenso pattuito, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti alla Convenzione, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
9. non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto definitivo approvato all'esito dellaprocedura di coprogettazione senza preventiva concertazione e autorizzazione da parte del Distretto;
10. svolgere nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro e, in ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene;
11. osservare e far osservare ai propri lavoratori tutte le norme di legge e prudenza ed assumere inoltre di propria iniziativa tutti gli atti necessari a garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro;
12. adottare tutte le misure atte ad evitare danni a cose e persone, ivi compresi i terzi ed altresì ogni atto necessario a garantire la vita e l'incolumità delle persone addette ai lavori e dei terzi, nonché ad evitare qualsiasi danno a beni pubblici e privati.

L'Unione dei Comuni Montagna Marsicana, attraverso l'Ufficio di Piano, attiverà costante vigilanza e monitoraggio relativamente al rispetto degli obblighi richiesti al partner e, in caso di riscontro negativo, sarà richiesta l'immediata attivazione di eventuali azioni sanatorie, se possibile. In caso contrario si revocherà l'accordo siglato con la Convenzione.

Art. 10. Responsabilità

Il soggetto partner è responsabile, senza alcuna riserva ed eccezione, dei danni che eventualmente, nel corso dello svolgimento delle attività, per fatto proprio o del proprio personale addetto, dovessero occorrere agli utenti del servizio, o a terzi e a cose.

In particolare, in applicazione del principio della responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., il partner di progetto è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti del servizio e/o a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività oggetto dell'avviso ed imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.

Lo stesso partner assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare il Plus Sanluri da qualunque azione o pretesa vantata da terzi e/o responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazione sugli infortuni.

Art. 11. Coperture assicurative

Il soggetto partner, a copertura di tutti i rischi derivanti dalle attività oggetto del presente avviso, si obbliga a stipulare e a mantenere pienamente valida ed efficace, per tutta la durata dello stesso, una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT) e prestatori d'opera (RCO), verso gli operatori. La polizza dovrà riguardare altresì i danni alle

cose e ogni altro danno anch'esse qui non menzionato, con espressa rinuncia da parte della compagnia assicuratrice di ogni rivalsa nei confronti dell'Unione dei Comuni. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata all'Ufficio di piano in sede di sottoscrizione della convenzione. I massimali non potranno essere inferiori alle seguenti soglie:

- Polizza R.C.T. con copertura non inferiore ad € 2.500.000,00 per persona e € 2.500.000,00 per sinistro, che preveda anche l'estensione a: danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o da altri collaboratori non dipendenti, di cui il partner si avvalga, inclusa la loro responsabilità personale;
- polizza infortuni a copertura dei casi di morte e dei casi di invalidità permanente, con capitale assicurato in caso di invalidità permanente.

Art. 12. Presentazione della manifestazione d'interesse

I soggetti interessati possono presentare formale manifestazione di interesse ad essere invitati alla successiva procedura di coprogettazione di che trattasi perentoriamente entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 28/04/2023 **ESCLUSIVAMENTE** mediante invio all'indirizzo PEC montagnamarsicana@pec.it

La manifestazione d'interesse dovrà essere inviata, utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** la Pec a: montagnamarsicana@pec.it.

L'oggetto della pec dovrà avere la seguente dicitura "Manifestazione di interesse Centri Diurni Ecad n. 2 Marsica".

All'istanza dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- L'ALLEGATO A, "Manifestazione d'interesse e dichiarazione sostitutiva di certificazione";
- L'ALLEGATO B "Formulario progetto tecnico";
- copia del c.v. della/e persona/e individuata quale referente tecnico in sede di tavolo di coprogettazione
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente candidato.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

Art. 13. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è dott.ssa Sabrina Frezza Responsabile Servizi Sociali.

Art. 14. Pubblicazione e contatti

Il presente avviso, nel rispetto del principio della pubblicità e della trasparenza, è pubblicato presso sull'Albo Pretorio dell'unione dei Comuni Montagna Marsicana raggiungibile dal sito <https://www.montagnamarsicana.it/>

Per eventuali chiarimenti sarà possibile contattare il 0863 22143

all'indirizzo montagnamarsicana@pec.it;

Eventuali quesiti dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 il giorno 28/04/2023. Non si darà riscontro a quesiti pervenuti oltre tale termine.

Art. 15. Trattamento dei dati

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati) 2016/679, si informa che soggetto attivo della raccolta e del trattamento dei dati richiesti è l'Unione dei Comuni Montana Montagna Marsicana e che i dati personali forniti dai soggetti interessati ai fini della partecipazione alla presente procedura saranno raccolti e trattati esclusivamente nell'ambito del medesimo procedimento. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al succitato d.lgs. n. 196/2003 e dall'art. 15 e seguenti del RGPD 679/2016, ai quali si fa espresso rinvio per tutto quanto non previsto dal presente avviso.

Allegati:

- Allegato A "Istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di certificazione"
- Allegato B "Formulario progetto tecnico"

